

/ Molto illustre signor fratello. Mi scrive Angelo, che pensa
havere accomodate le cose delli suoi debiti con sodisfattione di
tutti. Se sia cosi, non occorrerà fare altro della compra del suo
podere. Ho dato ordine, che si mandi la rascia, et il raso, che do-
5 manda: se bene non dubito, che sia limosina piu grata à Dio quella
che ho fatta à Ms. Bartoletto, perche intendo che era vergogna ve-
derlo cosi male in ordine, et che per questo non poute accompagna-
re la sua moglie ad Orvieto. Haveria caro che V.S. in simili casi
me lo raccomandasse, à cio riconoscesse sempre delle manù sue quel
10 bene, che io gli fo. V.S. mi scrive l'eta di Galieno figlio di Ms.
Ricciardo: ma dovendosi provvedere di canonicato non Galieno, ma
Theodoro, bisognava mandar l'eta di Theodoro, non di Galieno. Se
bene poco importa, perche non ci è vacanza, essendo guarito, come
intendo, Ms. Fausto Tarugi. Altro non mi occorre. Saluto tutti di
15 casa. Li 29 d'ottobre 1608.

Di V.S.

fratello aff^{mo}

Il Card. Bellarmino.

Al m^{to} ill^{re} sig^{or} fratello, il Sig^{or} Thomasso Bellarmini.

(cach.pap.)

20
Montepulciano.
